

verbale comm.amb. 08.04.03

La seduta comincia alle 14.25.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generali a frequenze comprese tra 100 Khz e 300 Ghz.

Atto n. 194.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 hz) generati dagli elettrodi.

Atto n. 195.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 aprile 2003.

Pietro ARMANI, presidente, ricorda che la Commissione ha già effettuato un approfondito esame preliminare del provvedimento e che si è altresì convenuto che, nella seduta odierna, dopo gli ultimi, eventuali, interventi di membri della Commissione, abbia luogo un intervento conclusivo da parte del rappresentante del Governo.

Avverte altresì che, secondo quanto richiesto nella scorsa seduta dal deputato Calzolaio, è stato acquisito il verbale della riunione del Comitato interministeriale di cui all'articolo 6 della legge n. 36 del 2001, nella quale è stato espresso parere favorevole sugli atti del Governo in esame, che è a disposizione dei deputati interessati.

Fabrizio VIGNI (DS-U), rilevato preliminarmente che il Governo non ha ancora fornito risposta ai quesiti posti nelle precedenti sedute, svolge considerazioni nel merito degli schemi di decreti, richiamando il lavoro svolto nella precedente legislatura in materia di inquinamento elettromagnetico. Ribadisce quindi come la legge n. 36 del 2001, ispirata al principio di precauzione, venne approvata con un ampio consenso e su forte sollecitazione dell'opinione pubblica e di tutte le

-----  
Pag. 79  
-----

forze presenti in Parlamento: anche numerosi deputati che ora fanno parte della maggioranza espressero, anche con atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, particolare sensibilità ed attenzione a queste tematiche.

Ritiene quindi opportuno ribadire, in relazione agli effetti sulla salute derivanti dall'esposizione a campi elettromagnetici, la distinzione tra gli effetti acuti a breve termine e quelli a lungo termine. Per quanto concerne i primi, sono noti da tempo dati certi provenienti dalla comunità scientifica internazionale, mentre per quanto riguarda gli effetti a lungo termine permane una situazione di incertezza; tuttavia, numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato una possibile relazione tra esposizione a campi magnetici, soprattutto a bassa frequenza, e determinate patologie, la più preoccupante della quale sembra essere la leucemia infantile. A tale proposito ricorda gli indirizzi contenuti nel documento congiunto ISS-ISPELS del 1998. Pertanto, se il Governo manterrà i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità fissati con gli schemi di decreti in esame, non solo si snaturerà di fatto la legge n. 36 del 2001, ma si tornerà addirittura indietro rispetto al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1992.

Ricorda, tra l'altro, che nella scorsa legislatura, la Camera approvò, con ampio consenso parlamentare, una mozione che impegnava il Governo a predisporre una bozza di decreto per gli impianti a bassa frequenza che tenesse conto degli indirizzi contenuti nel citato documento congiunto. Pertanto, sulla base di un ampio lavoro istruttorio che aveva coinvolto diversi organismi scientifici e sulla base di studi epidemiologici, erano stati ipotizzati valori di attenzione molto inferiori a quelli attualmente proposti dal Governo, che sconfessano di fatto il principio di precauzione.

Osserva inoltre che in una situazione di incertezza scientifica, alcuni paesi hanno scelto la strada di fissare limiti per la tutela dai soli effetti acuti, mentre altri paesi, tra i quali l'Italia, hanno ritenuto di doversi attenere al principio di precauzione. In tale ottica, non comprende per quale ragione il Governo abbia fissato per quanto riguarda gli elettrodotti i valori limite di 3 e 10 microtesla, molto superiori a quelli ipotizzati nel corso della precedente legislatura, non attenendosi in tal modo al principio di precauzione. Sottolinea peraltro come il DPCM del 1992 prevedesse già allora valori di distanza minima di sicurezza degli elettrodotti dalle abitazioni, che con l'entrata in vigore dei decreti in esame verrebbero vanificati.

Invita pertanto il Governo e i deputati della maggioranza a maggiore coerenza rispetto alle posizioni assunte in passato, paventando il rischio di vanificare una legge approvata con ampio consenso, con un passo indietro anche rispetto alla legislazione del 1992. Esprime altresì la preoccupazione che gli schemi dei decreti in esame possano generare una situazione di conflittualità con le regioni, rispetto alle quali non è stata peraltro acquisita l'intesa.

Ritiene altresì che i limiti fissati per gli impianti ad alta frequenza siano in palese contrasto con le disposizioni contenute nella legge n. 36, attesa la coincidenza del dato relativo al valore di attenzione con quello relativo all'obiettivo di qualità: quest'ultimo dovrebbe invece essere numericamente inferiore, rappresentando un ulteriore criterio di minimizzazione.

Per le ragioni esposte, ribadisce la contrarietà agli schemi di decreti, preannunciando la presentazione di una proposta alternativa di parere da parte dei gruppi dell'Ulivo.

Ugo PAROLO (LNP), premesso che la problematica dell'inquinamento elettromagnetico crea particolare allarme nella popolazione, soprattutto in alcune aree attraversate da elettrodotti ad altissimo voltaggio, come le valli alpine, ritiene che il Governo dovrebbe prestare la massima attenzione affinché non sia consentita la costruzione di impianti ad una distanza dagli edifici inferiore ai limiti fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1992.

---

Pag. 80

---

Ritiene altresì importante stabilire che fino alla fissazione da parte degli organi tecnici dei nuovi vincoli di distanza, restino comunque in vigore quelli fissati nel 1992, al fine di evitare incertezze nel periodo transitorio. In conclusione, invita il Governo a porre la massima attenzione ad una materia che suscita particolare allarme nella popolazione.

Il sottosegretario di Stato Roberto TORTOLI assicura il deputato Parolo che il Governo terrà conto delle sollecitazioni da lui rivolte.

In generale, non comprende l'eccessivo allarmismo da parte dei deputati dell'opposizione, ricordando come gli schemi di decreti in esame contengano limiti maggiormente cautelativi rispetto a quelli assunti da altri paesi europei. Pur riconoscendo l'indubbia valenza della tematica concernente l'inquinamento elettromagnetico, invita ad evitare eccessivi allarmismi, anche in considerazione dei problemi ben più gravi che riguardano l'inquinamento dell'aria o l'assetto idrogeologico.

Respinge quindi le accuse mosse dai deputati dell'opposizione che hanno sostenuto che gli schemi di decreti in esame rappresentino un passo indietro rispetto alla legislazione in vigore, sottolineando, tra l'altro, come i limiti di esposizione contenuti nei decreti in esame siano inferiori a quelli di riferimento riportati nelle linee guida dell'INCNIRP, considerata tra le più autorevoli organizzazioni scientifiche internazionali. I provvedimenti del Governo possono essere dunque considerati in linea con la legge n. 36, nel pieno rispetto del principio di precauzione. A tale riguardo osserva altresì che in assenza di dati certi per gli effetti di lungo periodo, non dovrebbe paradossalmente essere fissato un limite diverso dallo zero.

Ritiene, conclusivamente, come la sostenibilità dello sviluppo debba rappresentare un punto di equilibrio anche su questi temi. In tale ottica le stesse regioni non potranno assumersi la responsabilità di opporsi agli indirizzi del Governo, creando inutili allarmismi.

Francesco STRADELLA, presidente, avverte che, in esito al lavoro sinora svolto, il relatore Ghiglia ha presentato, in data odierna, le proposte di parere sui due schemi di decreti in esame (vedi allegati 3 e 4). Le proposte di parere saranno poste in votazione, come convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella seduta di domani.

Agostino GHIGLIA (AN), relatore, dichiara di condividere le osservazioni del sottosegretario Tortoli, ritenendo peraltro come in assenza di certezze sul piano scientifico l'opposizione abbia assunto posizioni demagogiche. Illustra quindi le proposte di parere presentate sugli schemi di decreti in esame, sottolineando come in relazione allo schema recante fissazione dei limiti di esposizione dai campi generati dagli elettrodi, ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni, in particolare al fine di rendere maggiormente esplicito che l'obiettivo di qualità si riferisce alle nuove realizzazioni, con riguardo sia agli impianti elettrici che agli insediamenti antropici. Inoltre, ritiene opportuno che le regioni, nel rispetto delle proprie competenze costituzionali, adeguino la propria legislazione ai limiti previsti dal provvedimento, al fine di rendere tali valori uniformi su tutto il territorio nazionale.

Quanto allo schema di decreto relativo alle alte frequenze, fa presente che la sua proposta di parere contiene un'osservazione finalizzata a distinguere i valori di attenzione dagli obiettivi di qualità.

Ribadisce infine l'opportunità, già segnalata, che il Governo si impegni a riferire annualmente al Parlamento sullo stato delle conoscenze scientifiche prodotte a livello nazionale ed internazionale.

Francesco STRADELLA, presidente, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle 15.15.